

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1860

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BRESCIA, LUIGI GALLO, MARZANA, SIMONE VALENTE, D'UVA,
BATTELLI, DI BENEDETTO, VACCA, CANCELLERI, BARBANTI,
RUOCCO, ALBERTI, PISANO, CHIMIENTI**

Modifica all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, in materia di destinazione di una quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale a interventi di valorizzazione e ammodernamento del patrimonio immobiliare scolastico

Presentata il 28 novembre 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — La situazione dell'edilizia scolastica nel nostro Paese è grave. Oltre il 50 per cento dei 42.000 mila edifici in cui vivono milioni di studenti e di operatori scolastici non sarebbe a norma e 10.000 di essi dovrebbero addirittura essere abbattuti. Emblematica è la denuncia dell'Unione delle province d'Italia (UPI) che, in base alle rilevazioni effettuate per quanto riguarda il piano programmatico delle opere, segnala che le province, per il 2013, avevano definito impegni di spesa per investimenti nelle scuole pari a 727.894.774 euro. A causa dei tagli imposti e degli obiet-

tivi di patto di stabilità interno, le province sono state costrette a ridurre questi impegni di 513.272.984 euro e quindi potranno essere realizzate opere solo per 212.080.789 euro, ovvero solo un terzo delle spese programmate. A causa di questa grave situazione molte province non saranno in grado di realizzare opere di manutenzione, come richiesto dalle procure, e viene seriamente messa a rischio l'apertura di alcune centinaia di istituti nell'anno scolastico 2014/2015.

Peraltro, la situazione ha rilievi di vera emergenza alla luce della politica scola-

stica assunta negli ultimi anni con l'aumento del rapporto tra alunni e docenti. Tale disposizione, attuata nel quadro di un sistema nazionale di edifici scolastici vetusti — spesso non a norma in termini di sicurezza — ha determinato il sovraffollamento degli alunni in classi non idonee a ospitarli.

Se il profilo della sicurezza desta inquietudine e ci impone interventi urgenti, va anche considerato che tutte le indagini internazionali sul rendimento degli studi confermano la centralità e la decisiva influenza positiva esercitata dalla confortevole e adeguata organizzazione degli spazi scolastici sull'efficacia dell'attività didattica e sui livelli di apprendimento. Ricordiamo a tale proposito il vero obiettivo al quale tutti noi dovremmo puntare, ossia quello di una « scuola del futuro aperta al territorio e fatta di luoghi polifunzionali e di arredi flessibili. L'aula con i confini smaterializzati, che si amplia verso gli spazi connettivi, formata da pareti trasparenti, per condividere le attività che si svolgono al suo interno; che si adatta al lavoro di gruppo ma che non è il principale spazio per la didattica: in micro-ambienti, tutti di pari dignità, si devono svolgere le attività più diversificate, anche solo deputate al relax, allo studio individuale o alle grandi riunioni », così come recitano le linee guida dell'ex Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo.

È nella consapevolezza della fragilità strutturale e dispositiva degli edifici scolastici e del disagio vissuto quotidianamente da chi studia e lavora in questi edifici, che nel corso della passata e della corrente legislatura è stata costantemente esercitata la funzione di sindacato ispettivo per avere esatta contezza — in ordine alle risorse investite e agli esiti raggiunti — delle politiche in materia di edilizia scolastica.

Grazie ai dati raccolti avendo audito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e « Cittadinanzattiva » abbiamo un quadro più concreto dell'emergenza in materia di edilizia scolastica.

Al fine, dunque, di reperire risorse finanziarie da dedicare al patrimonio edilizio scolastico si presenta questa proposta di legge avente come obiettivo quello di destinare una quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale, di cui alla legge 20 maggio 1985, n. 222, a interventi di valorizzazione e ammodernamento del patrimonio immobiliare scolastico.

La sicurezza degli edifici scolastici deve essere considerato un obiettivo minimo per poi puntare a una scuola che cambia e si rinnova, con edifici e con spazi educativi che cambiano con essa secondo nuovi criteri con uno sguardo al futuro, ai nuovi spazi di apprendimento coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. All'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dopo le parole: « conservazione di beni culturali » sono inserite le seguenti: « , ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica ».

€ 1,00



17PDL0018150